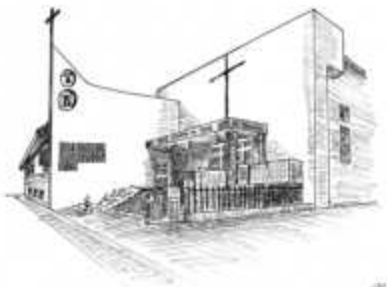


Santa Caterina da Siena

**SPRAZZI DI LUCE
NELLA VITA PARROCCHIALE**

Anno 17 - Numero 3 - Dicembre 2012

Aut. Trib. n. 4873 del 26-1-1996 - Dir. resp. Lucia Gentile - Stampa Tipsett. F.lli Scaravaggio & C. srl - Torino
Parrocchia di S. Caterina da Siena - Via Santissimo 85 - Torino - Tel. 011.731750



GESU' è nato per tutti...

Buon Natale del Signore a tutte le nostre famiglie

Carissimi,

la festa di Natale è la nascita a Betlemme in Giudea di Gesù, Figlio di Dio, fattosi uomo, nel grembo di Maria e rimane la notizia che i cristiani continuano ad annunciare come **EVENTO** per tutti gli uomini.

Dio, cercato da sempre, come esigenza per rispondere agli interrogativi fondanti l'esistenza dell'uomo: chi sono, da dove vengo e dove vado, chi ha creato il mondo così affascinante ed armonico, perché la morte e la sofferenza, perché il male...

Dio stesso ha preso la decisione di farsi incontrare dall'uomo attraverso Gesù, di liberare l'uomo dalla presunzione di vivere senza Dio e dal tentativo di costruirsi una religione o una fede a modo suo.

In Gesù viene rivelato il volto di Dio: amante della vita di ogni persona, fin dal suo nascere; un Dio schierato dalla parte dell'uomo per un mondo di pace, di perdono, di rispetto, di giustizia, di solidarietà e di fratellanza; un Dio che si propone all'uomo come Padre misericordioso e fonte di vita, desideroso di entrare nella vita stessa di ogni persona, di ogni famiglia, non come padrone o dominatore, ma come servo, perché la verità e l'amore guidino il vivere nella fede e tra gli uomini.

Natale è festa di tutti, aperta a tutti, perché tutti gli uomini hanno diritto di conoscere, amare e servire il vero Dio, che in Gesù Cristo si è fatto conoscere. Natale è una notizia che i cristiani comunicano non solo con la parola, ma anche con la vita, per rendere credibile e possibile fin d'ora la novità di Gesù Cristo, uomo e Dio.

Nell'anno della fede proclamato dalla Chiesa l'11 ottobre 2012 i cristiani si impegnano a rinnovare la loro fede lasciandosi interrogare: "Come stai con la tua fede?" "Come comunichi agli altri la fede cristiana?"

Il Natale di Gesù non è un evento del passato, ma del presente, perché Gesù è annunciato oggi come il vivente, come Colui che vince il peccato e la morte ed è con noi sempre.

Siano questi giorni di festa di Natale l'occasione a lasciarci incontrare da Gesù nel perdono dei peccati, nella solidarietà verso chi è più indigente, nel vivere l'Eucarestia (la Messa) con tutta la Chiesa, nell'accogliere l'anno nuovo come dono di un tempo prezioso per lasciarci coinvolgere nel costruire un mondo più giusto, più sereno e più fraterno. **BUON NATALE!** Don Renato e don Michele.

don Renato Casotto



Sandro Botticelli, Adorazione dei Magi, 1475
Firenze, Galleria degli Uffizi



IL PAVONE NEI PRESEPI

Se guardate attentamente il dipinto di Botticelli che abbiamo messo per gli auguri natalizi in alto a destra, sopra il muro diroccato, c'è un pavone. Spesso nelle rappresentazioni della Natività di Gesù, dipinte soprattutto nel Rinascimento, compare questo meraviglioso uccello. In India e nell'antichità pagana occidentale era un uccello che veniva associato ad alcune divinità come per esempio in Grecia e a Roma Era/Giunone. Nell'iconografia cristiana già dei primi tempi (si veda il dipinto di un ipogeo paleocristiano) diverrà simbolo della vita eterna, della resurrezione di Cristo e dell'immortalità dell'anima. Inserito nella Natività anticipa la vittoria di Cristo sulla morte in un annuncio che diventa pasquale.

LE SUORE DOMENICANE DI S. CATERINA DA SIENA

Domenica 29 settembre 2012 è stata una giornata indimenticabile!

L'accoglienza da parte della comunità parrocchiale di S. Caterina da Siena è stata fantastica e ci ha fatte sentire una volta di più a casa.

Entrata poco a poco nel ritmo del quotidiano, la nostra piccola comunità di donne consacrate sperimenta, attraverso infiniti gesti di incontro e di fraternità, l'esperienza del suo essere cellula viva nella comunità più grande quale è la comunità parrocchiale.

Nello stesso tempo cerca di ascoltare, giorno dopo giorno, la Parola del Signore che parla nella celebrazione dell'Eucaristia, negli incontri con le persone, nelle varie attività pastorali che si svolgono, in qualsiasi avvenimento che cosa le sta chiedendo il Signore per rispondere alle sue chiamate e per essere, qui e ora "quelle che dobbiamo essere".

Ci appassionano le parole che S. Caterina da Siena nostra patrona comune, era solita ripetere ai suoi amici: "Se sarete quelli che dovete essere, metterete fuoco in tutta Italia!"

Come abbiamo espresso dall'altare il giorno 29 settembre scorso, siamo molto persuase e lo vogliamo ripetere anche da queste pagine che il Signore, che è la Via, la Verità e la Vita ci ha portate provvidenzialmente qui; la sua Parola, fin dal giorno in cui i nostri superiori ci hanno chiesto di cambiare casa è stata luce sul nostro cammino e ci ha svelato giorno dopo giorno che la Verità fondamentale ed essenziale della nostra vita è solo Gesù, è vivere di lui e con lui, in mezzo ai nostri fratelli.

Oggi possiamo dire con gioia e con tanta speranza nel cuore, che siamo felici di abitare con voi tutti di camminare insieme, di condividere le gioie e le fatiche di tutti i giorni, le difficoltà e le speranze, di condividere soprattutto il pane della Parola e dell'Eucaristia che ci rende figli di Dio e fratelli e sorelle tra noi, in cammino verso la Patria.

Il nostro cuore perciò è anche abitato da un desiderio e da una preghiera: "consacraci Signore nella verità",

rendici cioè sempre di più totalmente dedicate a Te affinché ci possiamo davvero dedicare con amore al servizio in questa nuova comunità parrocchiale che già sentiamo di amare perché è preziosa ai tuoi occhi.

Santa Caterina da Siena, Patrona di questa parrocchia è stata scelta dalla nostra fondatrice, come patrona, guida e modello della nostra Famiglia religiosa.

Forse è stata lei che ci ha condotte qui. Avevamo già una madre spirituale in comune, e forse attraverso le Suore,

Santa Caterina da Siena vuole farsi conoscere di più, ma soprattutto vuole far conoscere Gesù ed il suo amore per tutti noi.

E' un pensiero questo, che noi suore ci portiamo dentro e che ci interpella.

Per questo, nella misura che ci sarà spazio nelle pagine del bollettino parrocchiale, offriremo in futuro piccole ma preziose perle della vita, della spiritualità e della missione di Santa Caterina da Siena.

Comunità delle suore domenicane



Torino, 4 Gennaio 2012

A Medjugorje c'è un luogo a cui tutti ricorrono prima di tornare a casa come ad un'oasi d'approdo sicura e come una fonte che disseta e risana: il confessionale.

In questo fine anno 2011 ero presente quando la Madre è apparsa il 30 Dicembre sulla collina delle apparizioni, il Podbordo. E' stato molto, molto faticoso e rischioso salire sulla collina, di notte, al buio e con una forte pioggia che copriva la roccia di fango melmoso e scivoloso. Le pietre taglienti vicinissime le une alle altre mi impedivano di fissare il piede in sicurezza. Dove mi giravo era fango e acqua che scendeva a valle. A metà salita, senza fiato, presa dalla paura, ero tentata di tornare indietro per timore di spezzarmi una caviglia. Procedevo a piccoli passi aggrappandomi dove potevo: alle rocce, agli alberi e alle braccia di gente che si accalcava intorno a me. Non vedevo nulla e avanzavo solo quando qualcuno mi faceva un po' di luce con la sua pila, ma il desiderio di arrivare alla meta era più forte delle mie paure.

Guardavo quella massa di persone che senza lamento, testarda, non si fermava; c'erano tanti giovani che si prodigavano a sostenere gli anziani, preti che portavano l'abito talare infangato fino alle ginocchia, alcuni erano scalzi. Tutti si saliva, tutti volevamo arrivare alla Madre, chi per trovare una risposta o per una grazia, chi per ringraziarla o per curiosità.

Eravamo coperti di fango che sotto le scarpe formava come una ventosa impedendo il procedere e quel fango "nascondeva" le nostre "immagini" quelle che ci costruiamo con abiti e fronzoli e ci rendeva tutti uguali, tutti poveri, tutti affamati e alla ricerca, tutti ansiosi di arrivare alla Madre. La

pioggia "smontava" le nostre capigliature e insieme le nostre troppe sicurezze, scioglieva i trucchi dei visi e tutti noi apparivamo così come di fatto siamo. Le rocce taglienti e scivolose ci obbligavano a fermarci per scegliere il punto più adatto dove poggiare il piede. Io pregavo la Gospa di aiutarmi a saper scegliere anche nella vita dove portare il mio piede.

Sulla cima del colle la bianca statua di Lei era là con una mano sul cuore



e l'altra protesa verso noi, per chiamarci e attirarci al cuore del Figlio e fare una vera esperienza personale dell'amore di Dio. I fiori e i foglietti pieni di suppliche lasciati ai suoi piedi erano bagnati tanto da disfarsi come è disfatto il viso di una madre che invoca la guarigione del figlio. Noi tutti intorno a Lei, che nel buio si stagliava bianca, materna, bella... la Madre di Dio. La guardavo e riuscivo solo con un filo di alito a dire grazie perché tutta la faticosa ricostruzione della mia vita e quella di mio figlio è cominciata lì, su quel monte, davanti a Lei, la Gospa.

L'appuntamento non è mai annunciato in chiesa, tutto è artigianale, povertà in tutto, sentita concretamente nelle ginocchia quando bisogna po-

starle in equilibrio su pietre appuntite, tra i piedi del vicino davanti, l'ombrello della vicina di sinistra, il sacco da montagna del nonno di destra. Ma ecco il momento: la Madre arriva, il veggente in ginocchio guarda verso l'alto dove Lei, a un metro da terra si ferma e ci guarda, silenzio assoluto, io penso, vede anche me: che gioia, pienezza, pace, non so spiegare. Ma che gioia per la Mamma vederci così intorno a lei! "Sono felice di vedervi così numerosi questa sera", dice spesso. Lei è felice, ma anche per noi è il Cielo. Non riesco a formulare neanche una preghiera, solo un susseguirsi di "grazie", il SAPERE che lei è lì, mi vede, mi conosce, sa tutto di me, sa quanto le sono grata, mi dà una gioia immensa, gioia che voglio gustare istante per istante. Sono al sicuro sotto il suo amore di Mamma, sono al sicuro se mi faccio guidare da Lei verso Gesù.

Quando scompare, il veggente ci dice che ha imposto le mani su ognuno di noi per benedirci, ha pregato soprattutto per i malati presenti e quelli a casa e ci ha chiesto di pregare per l'unità della Chiesa e dei sacerdoti. Ci ha detto di tornare a valle tranquilli. Dopo di che ha smesso all'improvviso di piovere!

Lentamente si torna ai piedi di questa collina dove la Madre di Dio ha dato inizio alla sua grande catechesi perché il mondo ritorni a Dio. Tutti i suoi messaggi sono un invito pressante alla preghiera e a Dio; e se è dall'albero che si vedono i frutti, ecco che questo posto sperduto è diventato il più grande confessionale del mondo: file interminabili che attendono il perdono, celebrazioni quotidiane che durano ore, adorazioni guidate in tutte le lingue seguite da migliaia di fedeli in silenzio assoluto. Solo Lei in questi ultimi tempi così vuoti di Dio è riuscita a muovere masse così imponenti di persone di ogni razza e paese verso la conversione.

M.T.

DEFUNTI

Ci hanno lasciati per tornare alla casa del Padre

- 55 Michelauz Eugenio (78)
- 56 Milletari Roberto (46)
- 57 Quatrale Michele (77)
- 58 Mesina Fara (82)
- 59 Palisca Amalia (98)
- 60 Bianchi Ernestina (77)
- 61 Sonda Cirillo Ferruccio (81)
- 62 Titone Andrea (83)
- 63 Rusolen Adriana (88)
- 64 Masaniello Antonio (85)
- 65 Salierno Giuseppe (88)
- 66 Lena Angela (86)
- 67 Grisi Emilia (85)
- 68 Gallo Felicia (81)
- 69 Zimmari Salvatore (71)

- 70 La Terza Carmela (69)
- 71 Tessaris Mario (83)
- 72 Notarrigo Salvatore (68)
- 73 Piperis Pasquale (72)
- 74 Di Amato Natale (50)
- 75 Mazzeo Michelina (88)
- 76 De Lucia Angela (88)
- 77 Cason Lidia (81)
- 78 Fragiaco Bruno (73)

Matrimoni

Chiamati a manifestare l'amore di Dio

- 6 Zoccali Giuseppe e Nesta Teresa
- 7 Fontana Vincenzo e De Carlo Stefania
- 8 D'Alessio Antonino e Lorusso Daniela
- 9 Garbellini Mauro e Nigro Cira
- 10 Milutich Luca e Valiante Sara

BATTESIMI

- Rinati dall'acqua e dallo Spirito Santo
- Benvenuti piccoli fratelli
- 23 D'Amato Vincenzo
- 24 Detto Jennifer Nicole
- 25 Bettioni Iris
- 26 Campofelice Kevin Giorgio
- 27 Lombardi Sara
- 28 Buttice Vittoria
- 29 Puglia Francesco
- 30 Uccellatori Gioele
- 31 Tagliente Natasha
- 32 Antelmi Francesca
- 33 Terraneo Stefano
- 34 Zanellati Gabriel
- 35 Fartade Desiree

ORARIO S. MESSE

Feriale ore 18,30

No il Lunedì

Festivo ore 8.45 - 10.15 - 11.30

Appuntamenti per vivere bene insieme il NATALE

Dal 17 al 22 dicembre : **Novena di Natale ore 18,30**

Mercoledì 19 ore 15 confessioni e S. Messa per anziani e pensionati

Venerdì 21 ore 20.30- 22.00 veglia di preghiera e confessioni

Lunedì 24 ore 18,30 S. Messa prefestiva

24.00 Santa Messa

Martedì 25 GIORNO DI NATALE orario festivo: S. Messa ore 10.15 - 11.30

Mercoledì 26 ore 18.30 S. Messa

31 dicembre ore 18.30 S. Messa prefestiva e ringraziamento dell'anno trascorso

1° GENNAIO 2013: BUON ANNO! S. Messa ore 10.15 - 11.30

Giornata di solidarietà: nel tempo di Natale si raccolgono pacchi viveri per le famiglie bisognose.

Direttore responsabile: Luca Gentile.

In questo numero hanno collaborato: Franca Brognara, Valeria Corradi, Pia Deidda, Carmen Eterno, Cristina Pelissero, Mariuccia Tedesco, Sr. M. Viviana.

Progettazione e realizzazione grafica: Bruna Bellò.

Logo di copertina di Pino Zadel.

Foto delle Suore Doenicane , www.diecisegreti.it